

Una fusta, Sabastian Valaresso, 26 zener 1509.
 Una fusta, Andrea Vechia, 28 dito.
 Una fusta, Zuam Fara, dito Bobiza, per Muja. 1510
 a di 17 april.
 Una fusta, Andrea di Janina, 2 avosto.
 Una fusta, Dimitri di Zara, 14 dito.
 Una fusta, Etor Orio, 17 dito.

1509, 5 mazo.

Bregantini.

Uno bregantin, sier Sabastian Moro, capitano in
 l'Adexe.
 Uno bregantin, Mathio Corso, 18 april 1509.
 Uno bregantin, Zorzi da Milo, a di dito.
 Uno bregantin mandato in Arbe, novo, di ban-
 chi 15.
 Uno bregantin, Zorzi da Milo, 7 novembro 1509.
 Uno bregantin, Simon Orso, a di dito.
 Uno bregantin, Lucha Busichio, 10 novembro.
 Uno bregantin, Nicolò Griego, 13 dito.
 Uno bregantin, Pasqualin Valaresso, 15 dito.
 Uno bregantin, Zuam Maria dil Soldan, di Muja, 8
 febrer 1508.

434

Laus Deo

*Magnifico et clarissimo domino Franci-
 sco Truno.* Venetia a S. Stae.

De primo de l'istante, sono lettere di vostra
 magnificentia a mi directe *huc*, per le qual *cum* bre-
 vità, se responderà al bisogno.

Cum apiacere ho inteso, missier Sancto (Tron)
 esser sbelevato, e a suplimento de la valitudine de-
 siderata non mi doleria prestarli bona parte del mio
 sangue perchè l'amor gli porto mi fa dare il mio
 con piacere. Prego Idio sia presto ne la pristina sa-
 lute restituito.

Vedo quanto vostra magnificentia desidera in-
 tendere, li ricordi per me dati al *olim* magnifico
 zeneral, et perhò de quelli la farò partecipe, anchora
 che per altre mie li habia dichiarato il tutto.

Primum essendo in consulto de fare il primo
 ponte, overo essendo facto el ponte, et parlandose
 del pericolo poteva occorrere: io arecordai al ma-
 gnifico, *olim* zeneral, che lassato il capitano de Po
cum l'armata menuda a quella custodia, et raco-
 mandato el bastion a missier Zuam Paulo Grado-
 nico, como provedador zeneral da terra, noi *cum*
 le galie devessimo ridurre in securtà; non parse a

sua magnificentia acceptare il mio arecordo, dicendo
 che volea stare li, et mantenere quel luogo. *Testes*:
 el secretario del zeneral, el mio secretario, el mio so-
 pra masser, sier Lorenzo Venier mio nobile et altri
 che non mi recordo.

Deinde per gran battimento dato al zeneral, fo
 desfado el deto ponte, et reformato sopra burchiele,
 burchij et barche, qual poi, per la violentia dil Po
 che se ingrossò, se rompete; et perchè missier Zuam
 Paulo disse voler passar *cum* cavali da la banda del
 bastion, el zeneral deliberò fare *statim* el ponte so-
 pra le galie, et io che prevedeva el pericolo, dixi et
 arecordai a sua magnificentia tolesse alcuni burchj
 che erano li apresso, da uno da cha' Querini, salvo
 il vero, et *similiter* do sandoni da uno Molin, *cum* li
 quali, et altre barche se haria possu far el ponte; sua
 magnificentia me rispose, non volea tuor dicti bur-
 chij, perchè andavano a cargar frumento, ne mancho
 li sandoni, dicendo furse sono mej, et io havendoli
 dicto, io taso, parlò in rechia al suo secretario, et
tandem non volse tuorli, dicendo poi et jurando,
 che non erano sui, et *re vera* erano del suo piezo.
 Et visto che sua magnificentia *cum* tal mezo non
 prevedeva al pericolo, io li arecordai, che facesse fare
 due passi da pasar da una ripa a l'altra come sono
 in molti luoehi ne li fiumi largi. *Cum* che sua ma-
 gnificentia consultò *cum* el suo comito, et me respo-
 se, che era tropo largo transito, et non haveano
 corde, et io li risposi che havevemo disisette alzane
 di passa 70 l'una, *tandem* nulla fece, *testes* el mio
 nobile Venier, el mio sopramasser, el fratel del mio
 sopramasser, el mio comito predicto. Quanto al pon-
 te, et credo sia sta el secretario di sua magnificentia,
 non solamente al arecordo di sandoni, ma *etiam* di
 burchj; qual tutti credo non diranno altramente
 essendo *cum* juramento obligati. Et che sia el vero
 che feci di gran comandi pel ponte facto sopra le
 galie, sia interrogato missier Alvise Diedo, *quondam*
 Francesco el cavalier, *cum* il qual grandemente me
 ho condoluto, del fare il ponte predito dicendoli che
 me dubitava non fusse causa de nostra ruina, mai
 sum stà ascolltà.

Præterea mandai arecordare a sua magnifi-
 centia per il mio secretario metesse in terra qual-
 che boea da fuogo sopra l'arzere da la banda del
 Polesene, azò che li inimici non se potesseno acostar
 a la riva ad offender l'armata, sua magnificentia re-
 sponse, che apostaria missier Zuam Paulo, et che pro-
 vedaria. Io po' a boea ge lo dissi, *tamen* nulla fo
 facto.

Demum, de le fatiche operationi et pericoli nei